CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
EMILIA ROMAGNA
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI

ASSEMBLEA
CONFCOMMERCIO EMILIA ROMAGNA

14 Dicembre 2018

ISCOM E.R.
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO E DEL TURISMO DELL'EMILIA ROMAGNA

Emilia Romagna incoming

ISCOM GROUP

Chi siamo e che cosa rappresentiamo

IL SISTEMA CONFCOMMERCIO dell'Emilia Romagna, con 14 Associazioni territoriali e oltre 1.000 dipendenti, associa sul territorio regionale oltre 80.000 imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi.

IL VALORE DEL TERZIARIO

90 Miliardi di Euro pari al 65% del PIL regionale.

Più di 236.000 imprese pari a circa il 60% delle imprese regionali.

Oltre 1,3 Milioni di occupati pari al 64% degli occupati regionali.

A LIVELLO EUROPEO

Le PMI forniscono 2/3 dei posti di lavoro nel settore privato (66,4%).

Le PMI contribuiscono a più della metà del Valore Aggiunto Totale creato dalle imprese (ca. 4 MLD €).

Il 92,8% delle PMI sono Microimprese e occupano meno di 10 dipendenti.

(Fonte: EUROSTAT – 19.11.2018)

Le imprese del **Terziario** hanno confermato il proprio fondamentale ruolo nell'economia regionale e nazionale, ovvero l'essere fattore di **coesione sociale** oltre che di **sviluppo** e **stabilità**: ancora oggi, per la loro flessibilità e capacità di dare immediate risposte al mercato, sono il motore dell'economia e dell'occupazione.

Totale imprese Emilia-Romagna	**404.512**	**100%**	
di cui			
Terziario	**236.666**	**59%**	
di cui			
Commercio	**91.157**	**39%**	**52%**
Turismo*	**31.069**	**13%**	
Altri servizi	**114.440**	**48%**	

**Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione; Agenzie Viaggi*.

(Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere Emilia Romagna – Infocamere)

Il Patto per il Lavoro

Il Patto per il Lavoro ha portato i suoi frutti in termini di sviluppo e di risultati occupazionali ma la stato di incertezza dell'economia nazionale rischia di rallentare i ritmi di crescita, con conseguenze sull'economia reale del Terziario, in particolare sul Commercio che si trova in uno stato di sofferenza e deve misurarsi con i radicali processi di cambiamento in atto sul mercato globale.

I DATI SULL'OCCUPAZIONE

Nel III trimestre 2018 il tasso di occupazione regionale è al 69,8% e registra un aumento del +1,1% rispetto allo stesso periodo del 2017.

A fine settembre si registrano 2 milioni e 15 mila occupati (46 mila in più sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Il tasso di disoccupazione medio degli ultimi dodici mesi si attesta al 6% (dal precedente 6,4%).

(Fonte: Istat)

Il **piccolo commercio diffuso**, ossia la rete di prossimità, vive una stagione di disagio, testimoniata dal calo progressivo delle imprese e delle vendite.

Saldo imprese Emilia Romagna		**Var % 2017/2016**
Saldo imprese	**-1.580**	**-0,4%**
di cui		
Commercio	**-1.028**	**-1,1%**
Turismo (Alloggi e ristorazione)	**175**	**0,6%**

(Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere Emilia Romagna - Movimprese (III Trim. 2018/III Trim. 2017)

Il **calo dell'imprenditoria giovanile**, testimonia la disaffezione dei giovani verso l'autoimprenditorialità, dovuta alle difficoltà del mercato e all'incertezza di uno scenario sociale che disincentiva all'assunzione del rischio di impresa, e impone serie riflessioni sul tema del **ricambio generazione** e più in generale sulla **tenuta dell'impresa familiare**, anche alla luce delle prospettive offerte dalla recente sottoscrizione del Piano Giovani.

Imprenditorialità giovanile		
numero imprese giovanili/TOT imprese regionali	29.480	7,3%
Variazione 2018/2017		-3,3%
di cui:		
Commercio al dettaglio	-396	-5,1%
Turismo (Alloggi e ristorazione)	-25	-0,7%

(Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere Emilia Romagna - Movimprese (30.09.2018/30.09.2018)

Prosegue la flessione delle vendite a prezzi correnti del commercio al dettaglio, con una ulteriore riduzione dell'1,5% nel secondo trimestre del 2018 rispetto all'analogo periodo del 2017. **L'andamento negativo delle vendite è marcato per la piccola e media distribuzione**.

E preoccupano contestualmente gli **ampliamenti incondizionati delle superfici di vendita non più adeguati alle esigenze del mercato.**

Superfici di vendita in Emilia Romagna

TOT superfici vendita	**6.989.185,00**	
mq > 150	**3.938.221,00**	**56%**
mq < 150	**3.050.964,00**	**44%**

(Fonte: Regione Emilia Romagna - Osservatorio Commercio - 2016)

Il rischio di **degrado dei centri urbani e delle periferie**, strettamente collegato alla criticità degli operatori commerciali, che porta con sé seri problemi di natura sociale (sicurezza, illegalità, dequalificazione dell'area, mancanza di attrattività). I fenomeni criminali maggiormente percepiti in aumento sono quelli legati all'abusivismo (45%), alla contraffazione (35%) ed alle rapine (25%). In Emilia Romagna il dato relativo all'esperienza diretta ed indiretta di criminalità da parte delle imprese è comunque nettamente inferiore alla media nazionale (13% a fronte del 23% della media nazionale).

(Fonte: Indagine Confcommercio – GFK 2018)

La **concorrenza dell'e-commerce B2C** nel 2018 in Italia ha superato i 27,4 Miliardi di euro (+16% rispetto al 2017), con gli acquisti on-line che sono cresciuti di 3 Miliardi.

La quota di mercato dei prodotti cresce del 25% e raggiunge così il 56% del volume complessivo, trainato in particolare da: *Arredamento e Home living (53%), Food&Grocery (34%), Abbigliamento (20%), Informatica ed Elettronica (18%)*.

(Fonte: Osservatorio eCommerce B2C – Politecnico di Milano)

Le nostre proposte

Piccolo commercio diffuso

1. **Avviare la Riforma della Legge Regionale 41**, richiesta nella nostra Assemblea di dicembre 2017, con un importante stanziamento di risorse per:

   - riqualificare le imprese con contributi diretti e promuovere le **nuove reti commerciali di vicinato**.
   - Definire nuovi accordi di programma a livello locale (partenariato pubblico-privato) per rigenerare le aree commerciali e le reti distributive sul territorio, nell'ambito di una **strategia più ampia di gestione del territorio** che coniughi la rigenerazione urbana con gli strumenti del Town Centre Management e del marketing territoriale.
   - **Sostenere i processi di innovazione e digitalizzazione del settore attraverso i Bandi POR-FESR.**
   - Creare nuove opportunità/strumenti di sostegno finanziario agli investimenti (micro-credito, fondo rotativo, ecc.).
   - **"Cambiare pelle" ai Centri di Assistenza Tecnica** (previsti dal Decreto Lgs 114/98), sviluppando nuove funzioni di sostegno all'innovazione delle imprese, con un riconoscimento a pieno titolo nel Circuito istituzionale regionale dell'innovazione (Aster).
   - **Trasformare gli strumenti degli Osservatori in "Laboratori"** per favorire la ricerca e lo sviluppo nel settore (R&D) e non limitarsi alla sola analisi congiunturale.

   Obiettivi:

   - **innovare il settore** per aumentarne la competitività e l'attrattività in termini di investimenti e competenze
   - rispondere concretamente ai bisogni del piccolo commercio diffuso attraverso **strumenti flessibili e "su misura" per gli operatori**
   - **valorizzare competenze, progettualità e strumenti del nostro Sistema Associativo**
   - **cogliere le opportunità del Piano Giovani** per il ricambio generazionale del settore, in particolare per quanto riguarda l'avvio di impresa lo studio di nuovi format commerciali e lo sviluppo di nuovi servizi
   - **intercettare le risorse europee** individuate dalla nuova programmazione dei Fondi strutturali

2. **Legge Urbanistica**

   Abbiamo condiviso le scelte di fondo della Legge regionale sull'Urbanistica (consumo zero del territorio e rigenerazione urbana) **ma sono ancora attuali le nostre preoccupazioni in merito agli ampliamenti delle medio-grandi strutture di vendita, soprattutto in questa fase transitoria della normativa** in cui le Amministrazioni locali dovranno riconoscere "diritti di costruzione" congelati da tempo: dal territorio giungono segnali preoccupanti per lo sblocco di aree previste da preesistenti strumenti pianificatori (a volte datati di 10 o 20 anni, e quindi non più adeguati alle esigenze del mercato).

Su questo aspetto è prioritario definire un **percorso condiviso con Regione e ANCI Emilia Romagna per contenere l'eccessivo "sblocco" di metrature commerciali ed individuare comuni progettualità volte a migliorare l'attrattività delle città e del territorio.**

3. Ambiente/Mobilità

Le ragioni dell'ambiente e dello sviluppo non sono incompatibili.

Il tema va affrontato senza ideologie precostituite usando il buon senso come è stato fatto con la revoca del blocco ai diesel euro 4.

Da qui al 2020 è importante condividere politiche pubbliche con obiettivi chiari e concertati.

Ci preoccupano infatti altre misure contenute nel PAIR 2020 come la prevista pedonalizzazione delle città: simili obiettivi richiedono la capacità di pianificare con equilibrio il territorio.

Infrastrutture

Esiste uno stretto legame fra sviluppo infrastrutturale e crescita.

Il completamento delle tre grandi opere infrastrutturali è strategico per accrescere l'attrattività e la competitività della nostra Regione: il Passante di Bologna, l'Autostrada Cispadana e la Bretella Campogalliano-Sassuolo.

Abbiamo condiviso queste priorità con tutte le Forze sociali all'interno del Patto per il Lavoro e lo abbiamo ribadito con la nostra mobilitazione associativa ad ogni livello e nella lettera indirizzata al Governo sottoscritta pochi giorni fa con la Regione insieme a tutto il mondo dell'Economia regionale.

Ma non bisogna perdere di vista le opere minori, altrettanto fondamentali, come le strade provinciali, soprattutto se tali lavori sono pensati in chiave di valorizzazione turistica del territorio attraverso la creazione contestuale di ciclovie, percorsi enogastronomici, sentieri di trekking, attività sportive, cammini religiosi.

Senza dimenticare tra le priorità il potenziamento dei collegamenti sull'Alta Velocità e sulla rete ferroviaria regionale, per dare continuità di connessione tra Emilia e Romagna.

Turismo

Il Turismo è uno dei principali driver della crescita rispetto a cui occorre condividere ed intraprendere un processo di innovazione incrementale.

In Emilia Romagna il Turismo rappresenta l'11,8% del PIL regionale.

Oltre 16 Miliardi di euro è il contributo del turismo regionale al PIL nazionale.

(Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna)

Sono 30.997 le imprese turistiche attive in Emilia Romagna, di cui 3.606 imprese giovanili, che impiegano 163.864 addetti nel settore.

(Fonti: Infocamere Movimprese – Settembre 2018; Unioncamere – 2017)

Continua il trend di crescita della domanda turistica mondiale (+6% nei primi sei mesi del 2018)

(Fonte: UNWTO – Barometer October 2018)

- ***Competitività e qualità***

La sfida della competitività si gioca sulla "qualità diffusa" (territorio, strutture, servizi) e non sui prezzi bassi come deve essere per una regione che si caratterizza per l'unicità della sua offerta turistica.

Le presenze sono un elemento per misurare l'attrattività di un territorio, ma rispetto al passato questo indicatore non è più sufficiente per orientare le politiche del turismo.

Diventa necessario avviare una riflessione sulla redditività delle presenze turistiche e sulla loro capacità di creare valore aggiunto, **investendo sui mercati esteri in maniera innovativa.**

I mercati esteri rappresentano il 27% dei flussi turistici verso la nostra Regione e sono l'asset su cui continuare ad investire per dare prospettiva alla nostra offerta turistica, svincolandola dalle incertezze dell'economia nazionale e dai condizionamenti della domanda interna.

(Fonte: Regione Emilia-Romagna – Dati preliminari al 30.09.2018)

- ***Sostenere gli investimenti dei privati***

L'impegno degli operatori in questi anni ha incontrato il sostegno della Regione e ha portato valore al sistema turistico: lo confermano gli oltre 200 milioni di investimenti privati previsti con il Bando POR-FESR.

Il nuovo **strumento finanziario del Fondo rotativo** per la riqualificazione dell'offerta turistica che la Regione ha annunciato e che vede il coinvolgimento di Cassa Depositi Prestiti **dovrà saper rispondere al fabbisogno di innovazione di "tutta" la filiera imprenditoriale**.

In questo logica è prioritario definire un piano graduale di interventi a sostegno delle imprese in grado di generare un effetto moltiplicatore sugli investimenti, favorendo l'accesso al credito e coniugando il sistema regionale delle garanzie (Consorzi fidi) con le risorse pubbliche.

- ***Rigenerazione urbana della Costa***

Alla riqualificazione dell'offerta turistica deve seguire un piano organico di rigenerazione delle destinazioni turistiche per creare nuovi spazi urbani che possano distinguersi per vivibilità, accessibilità, bellezza e sostenibilità ambientale.

Il progetto di legge sul Distretto Turistico della Costa, con cui la Regione si impegna ad attuare una importante operazione di rigenerazione urbana dei Comuni costieri, va in questa direzione ma diventa strategico **condividere insieme alla Regione e alle Amministrazioni locali gli interventi e le aree oggetto di riqualificazione**, favorendo anche le condizioni per una **azione di semplificazione amministrativa che possa creare in nuove occasioni di investimento.**

- ***Direttiva Bolkestein***

Il Decreto Fiscale del Governo non affronta e non risolve le problematiche rappresentate dagli operatori balneari. Tanto più quando non si è scelto nemmeno di individuare una più lunga durata delle concessioni demaniali vigenti per salvaguardare le imprese in attesa di una soluzione definitiva al problema. Per la categoria c'è il solito rinvio nonostante sia evidente a tutti la necessità di allungare la durata delle concessioni per far ripartire gli investimenti.

- ***Lotta all'abusivismo***

  L'abusivismo nel campo del turismo è una piaga difficile da debellare accentuata dalla difficoltà di effettuare i controlli.

Secondo una rilevazione di Federalberghi ad agosto 2018 sul solo portale Airbnb erano disponibili più di 397.314 alloggi italiani, con una crescita esponenziale che non accenna a fermarsi (174.528 alloggi in più rispetto ad agosto 2016, per un incremento pari al 78,34%). Le strutture extralberghiere di natura analoga (appartamenti in affitto e bed and breakfast) censite dall'ISTAT in Italia sono 113.538.

Questo significa che almeno 280.000 alloggi stavano sfuggendo ad ogni controllo.

Ad agosto 2018 solamente in Emilia Romagna risultavano disponibili su Airbnb 12.573 alloggi, in crescita del 61,59% rispetto ad agosto 2016 (7.781).

(Fonte: elaborazione dati Federalberghi/Incipit SRL su dati Inside Airbnb)

Il fenomeno dell'abusivismo sta colpendo fortemente il settore dei pubblici esercizi, con la concorrenza sleale determinata dal proliferare incontrollato di servizi di ristorazione in falsi agriturismi, circoli culturali e sportivo-ricreativi, vigne, che secondo le più recenti stime fatturano nel complesso 5,2 miliardi di euro, a cui si aggiungono le "finte" sagre che fatturano invece oltre 558 milioni e generano una perdita di imposte dirette e contributi pari a 710 milioni.

In Emilia-Romagna i dati sono impressionanti.

In provincia di Bologna, il fatturato abusivo nel mercato della ristorazione è di oltre 81 milioni di euro, al secondo posto Modena con 57 milioni, al terzo posto Rimini con 42 milioni, al quarto posto Reggio Emilia con 40 milioni, poi Ravenna e Parma con oltre 37 milioni, Forlì-Cesena con 36 milioni, Ferrara con 33 milioni e Piacenza con 27 milioni.

(Fonte: FIPE-Confcommercio)

Lavoro e Formazione

Le persone sono il primo fattore di successo per le nostre imprese, ad altissima concentrazione di capitale umano, che vivono quotidianamente di relazione e di prossimità perché non delocalizzano.

IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE ISCOM

Il Sistema della formazione Iscom dell'Emilia Romagna opera attraverso 11 Sedi sul territorio regionale, da Piacenza a Rimini, che impiegano più di 100 persone.

Nel 2018 le Iscom hanno attivato oltre 2.000 percorsi formativi su Terziario, Innovazione, Digitalizzazione e Internazionalizzazione, coinvolgendo più di 25.000 persone per oltre 30.000 ore di formazione erogata.

Per questo è importante sostenere un salto di qualità del Sistema regionale della formazione, che in questi anni ha visto importanti investimenti per il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati e che ora deve concentrarsi sulla stabilizzazione dei livelli di occupazione e sulla qualificazione del lavoro con le seguenti priorità:

- **Aumentare la quota di formazione continua all'interno del POR-FSE, anche in vista della prossima programmazione dei Fondi strutturali**

Ad oggi meno del 10% delle risorse stanziate sul FSE è stato assegnato alla Formazione continua (Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Emilia Romagna – POR FSE 2014/2020)**.**
Per questo lo scorso ottobre, su iniziativa dell'Ente di formazione Iscom Emilia Romagna è stata inaugurata a Cervia l'**Accademia dell'Ospitalità "Terenzio Medri"** come polo formativo di alto profilo specializzato nell'ospitalità turistica e rivolto a imprenditori, professionisti e lavoratori del settore, con una particolare attenzione alla promozione e diffusione della cultura dell'ospitalità anche nell'ambito del lavoro stagionale.

- Qualificare i bandi attraverso una **maggiore flessibilità degli strumenti** (tempistiche, contenuti, modalità realizzative) ed una **decisa semplificazione di regole e procedure**, oggi ancora troppo complesse ed onerose per le imprese ed in particolare per quelle di minori dimensioni

- **Trasferire nuove competenze al sistema imprenditoriale** e favorire l'investimento sulla qualità delle risorse umane e sul **ricambio generazionale**

- **Investire sulla Formazione Superiore e sull'Alta Formazione con l'attivazione di un nuovo corso ITS dedicato all'innovazione nel Commercio per accompagnare i processi di trasformazione in nel settore e nelle reti distributive.**

La semplificazione rappresenta anche una condizione indispensabile per vincere la grande sfida – decisiva per questa Regione – della **integrazione tra formazione, servizi alla persona (orientamento, tirocinio, certificazione delle competenze) e politiche attive per il lavoro**, nell'ambito del nuovo Sistema pubblico-privato dei Servizi per il lavoro alla cui costruzione stiamo pienamente collaborando e che vede **l'accreditamento del nostro Sistema della formazione Iscom su tutto il territorio regionale per l'intermediazione e la ricerca e selezione del personale sotto il marchio "JOBTER".**

Un cenno a parte merita infine il tema dell'**Apprendistato**, uno strumento che negli ultimi anni in Emilia Romagna ha dimostrato la sua fondamentale importanza per agevolare l'avvio al lavoro di qualità per decine di migliaia di giovani, e che le imprese valutano positivamente: occorre che il Sistema regionale dell'Apprendistato **sia messo nelle condizioni di funzionare con continuità e certezza di risorse aumentando il valore del voucher a 1.000,00 euro per la prima annualità e qualificando i parametri per l'erogazione del servizio.**